

Carissimi genitori, alunni e tutta la Comunità educante, in prossimità della festa di San Francesco D'Assisi, Patrono d'Italia, desideriamo augurare a tutti voi un buon anno scolastico all'insegna della pace e della gioia e vogliamo condividere i pensieri che ha rivolto a tutti noi, docenti, alunni e suore, don Tonino Celletti, viceparroco della Parrocchia di Sant'Ireneo a Centocelle, che celebra le S. Messe del mattino alla nostra Comunità:

“inauguriamo l'anno scolastico innalzando la preghiera a Dio ed invocando la Sua benedizione; per questo facciamoci aiutare dalla Sua Parola:

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

C'è un interessante parallelo tra questa parabola e la esperienza scolastica. Gesù parla a tutti ed ognuno ascolta ed interiorizza ciò che vuole. La Parola di verità può quindi essere fonte di salvezza per alcuni ed argomento di disturbo per altri; può essere strumento di guida nelle incertezze quotidiane oppure un insieme di semplici parole che non significano niente. È questo il senso dei terreni che corrispondono evidentemente alla nostra predisposizione all'ascolto. A scuola succede più o meno la stessa cosa. L'insegnante fa del suo meglio e trasmette a tutti quel bagaglio di sapere che è proprio del programma scolastico. Ogni allievo ascolta le stesse parole ma alla fine ci sarà un primo ed un ultimo della classe pur in una condizione di generale piena soddisfazione. Da cosa dipende ciò? Non necessariamente dalla intelligenza dei singoli perché se facciamo un paragone con il mondo sportivo notiamo che quelli che emergono non sono necessariamente i più dotati, ma quelli che hanno inseguito con più determinazione i risultati.

Invito pertanto voi ragazzi a far tesoro di quello che i vostri insegnanti vi diranno in questo anno scolastico considerando che la fatica che dovrete sopportare è la conseguenza del lavoro che è richiesto alla vostra età, ma che in quanto tale può produrre frutti abbondanti per il vostro futuro quale *“il cento, il sessanta, il trenta”*.

Tanti carissimi auguri a tutti”.

È seguita la Benedizione su quanti eravamo riuniti nel cortile tra i due plessi, e su tutta la scuola. Un momento bello, che ha rallegrato gli animi e ci ha dato l'“imput” per iniziare con coraggio e buona volontà questo nuovo cammino insieme.

**Dunque, buon Anno Scolastico a tutti
da suor Monica, suor Stefanella e le suore**